



04/02/2022

TEMI:

- Piano Casa

LA NUOVA SARDEGNA

Pag. 9

Dopo la sentenza

La Rete delle Professioni: “Piano casa nella tempesta”

CAGLIARI Stavolta è la Rete delle professioni tecniche a mettere pressione sull'assessorato all'urbanistica, dopo che i giudici della Corte costituzionale hanno bocciato gran parte del Piano casa 2021. La sollecitazione è perentoria: «In tempi rapidi attendiamo dalla Regione una circolare che faccia chiarezza sulle conseguenze della sentenza sulle pratiche edilizie in essere». In particolare, prosegue la richiesta, su quanto potrebbe accadere visto che la proroga della legge fino al 2023 è stata spazzata via dalla Consulta. «Il rischio - sottolinea Patrizia Sini, coordinatrice della Rete - è che molto presto insorgano difformità di interpretazione tra gli uffici tecnici dei Comuni e di conseguenza si scateni una situazione caotica e complessa per gli utenti che si sono affidati ai tecnici». Troppa incertezza. «Dalla pubblicazione della sentenza - scrive la Rete - i tecnici istruttori dipendenti delle varie amministrazioni pubbliche, così come i professionisti, sono ormai alle prese con un'infinità di interpretazioni sugli effetti della stessa decisione e in particolare a essere disorientati sono quei cittadini che facendo affidamento sulle norme in vigore fino alla sentenza, hanno avviato le pratiche edilizie, ma non sanno più se saranno bloccate o meno». A questo punto - ribadisce Patrizia Sini - è «urgente e indispensabile una pronuncia univoca e autorevole da parte della Regione che garantisca serenità interpretativa e omogeneità di giudizio in tutti i Comuni». I dubbi. In particolare, si legge nella nota diffusa dalla Rete, è «indispensabile fare chiarezza su tutte le diverse fasi delle pratiche basate sugli articoli del Piano casa cassati dai giudici costituzionali». Ad esempio: che fine faranno quelle licenziate dai Comuni, ma i cui lavori non sono ancora cominciati?. Oppure: decadrà o meno il nullaosta ricevuto per i lavori avviati? «Su questi aspetti e anche molti altri - conclude la Rete - è necessaria una rapida presa di posizione da parte dell'assessorato all'urbanistica per evitare interpretazioni diverse e trattamenti discordanti ai danni dei cittadini». L'attacco. Dai banchi dell'opposizione in Consiglio regionale arriva, invece, la dura contestazione di Francesco Agus, capogruppo dei Progressisti. «Sull'urbanistica - scrive - si sta consumando l'ennesimo fallimento della giunta Solinas. Anche noi, come tutti gli ordini professionali, pretendiamo che sia fatta chiarezza e ci sia certezza del diritto». Per concludere: «Quello che oggi rimane, invece, sono soltanto i



precedenti presunti grandi annunci dell'assessore all'urbanistica, Quirico Sanna, che sono rimasti tali dall'inizio della legislatura in poi. Con sempre il solito pessimo risultato scaricato su cittadini e tecnici: leggi zoppicanti, sbagliate, se non addirittura nulle, il blocco dell'edilizia, fino alla totale confusione».



SARDEGNA REPORTER

<https://www.sardegna-reporter.it/2022/01/edilizia-e-piano-casaserve-una-legge-per-uno-sviluppo-rispettoso-del-territorio/430488/>



HOME PROVINCE ▾ CRONACA ▾ POLITICA ▾ ATTUALITÀ ▾ ECONOMIA ▾ MANIFESTAZIONI ED EVENTI ▾ SPORT ▾ 🔍

Home > Non solo Sardegna > Politica > RPT Illegittimità del Piano Casa: "Subito un'interpretazione autentica delle conseguenze".

0 - Copertina 0 - Evidenza Attualità Non solo Sardegna Politica

RPT Illegittimità del Piano Casa: "Subito un'interpretazione autentica delle conseguenze".

Di La Redazione Serena - 3 Febbraio 2022



RPT Illegittimità del Piano Casa: "Subito un'interpretazione autentica delle conseguenze".

RPT e Osservatorio Edilizia e Urbanistica del Comune di Cagliari scrivono all'assessore Sanna. "L'assessorato rilasci prima possibile una circolare esplicativa che faccia chiarezza sulle conseguenze della sentenza relativamente alle pratiche edilizie in essere."

ULTIMI ARTICOLI



Percorso salute: check-up gratuito a Cagliari con Blue Sardinia ASD
4 Febbraio 2022



Perché un ETF su Bitcoin potrebbe essere il modo peggiore per...
4 Febbraio 2022



Decreto Covid, stop restrizioni per il settore fieristico. Manca: "Un grande..."
4 Febbraio 2022



Il Porto di Santa Teresa di Gallura nella squadra Assonat
4 Febbraio 2022

Carica altri ▾



CHARTABIANCA

(2) PIANO CASA, RETE PROFESSIONI TECNICHE A REGIONE: SERVE CIRCOLARE ESPLICATIVA DOPO SENTENZA CONSULTA

(CHB) - Cagliari, 03 feb 2022 - "L'assessorato rilasci prima possibile una circolare esplicativa che faccia chiarezza sulle conseguenze della sentenza relativamente alle pratiche edilizie in essere". È questa la principale richiesta contenuta nella nota inviata congiuntamente alla Regione Sardegna dalla Rete delle Professioni Tecniche della Sardegna, composta dai rappresentanti degli ordini degli Ingegneri, dei dottori Agronomi e Forestali, degli Architetti, dei Chimici, dei Geometri, dei Periti Agrari, dei Periti industriali, e dall'Osservatorio Edilizia e Urbanistica del Comune di Cagliari.

RISCHIO DIFFORMITÀ. Il rischio, dicono i tecnici, è che insorgano difformità di interpretazione tra gli uffici dei differenti comuni e, di conseguenza, si crei una situazione caotica e complessa in primis per gli utenti, ma anche per i colleghi che lavorano nell'amministrazione.

«Dalla pubblicazione del Giudizio di legittimità costituzionale sul Piano Casa, i tecnici istruttori, così come i professionisti, si trovano in una situazione molto complessa di fronte ai cittadini che facendo affidamento sulle norme in vigore hanno avviato le pratiche edilizie e si trovano ora in differenti fasi del procedimento – spiega la coordinatrice della RPT Patrizia Sini –. Urge una pronuncia univoca e autorevole da parte della Regione che garantisca serenità interpretativa e omogeneità di giudizio su tutto il territorio».

CHIAREZZA SU FASI PRATICHE EDILIZIE. In particolare, si legge nella nota, è indispensabile fare chiarezza su tutte le diverse fasi delle pratiche edilizie basate sul titolo secondo della legge, da quelle con titolo o provvedimento già formato ma con i lavori ancora non in essere a quelle che hanno ricevuto parere positivo dagli enti competenti ma sono ferme.

Inoltre, con particolare riferimento ai titoli già formati in precedenza alla pubblicazione della sentenza (c.d. rapporti giuridici esauriti), ci si chiede se sia ad essi applicabile quanto disposto dalle norme vigenti, ovvero che il permesso decade con l'entrata in vigore di contrastanti previsioni urbanistiche, salvo che i lavori siano già iniziati e vengano completati entro il termine di tre anni dalla data di inizio.

«Anche su questo punto, nella nota abbiamo evidenziato come le differenti possibili conseguenze derivanti da interpretazioni contrastanti possano creare forti diversità nel trattamento dei cittadini. Per questo – conclude Sini – ci aspettiamo una rapida presa di posizione da parte degli uffici regionali».(CHARTABIANCA) red © Riproduzione riservata
